

PGT**VARIANTE
GENERALE****Comune di CHIAVENNA**

Provincia di Sondrio



STUDIOQUATTRO

ARCHITETTURA
URBANISTICA
INTERNIARCHITETTI
Enzo Bonazzola
Luigi Conca
Silvano Molinetti23022 **Chiavenna** (SO)
P.zza Bertacchi, 6
Tel. 0343.32835
Fax 0343.35257
E-mail: infoch@studioquattro.it22015 **Gravedona ed Uniti** (CO)
Viale Stampa, 4
Tel. 0344.85769
Fax 0344.89240
E-mail: infoqr@studioquattro.it
P.IVA 00145020145

ARCHITETTI: ENZO BONAZZOLA - LUIGI CONCA - SILVANO MOLINETTI

Progettista:
Arch.Silvano Molinetti

Sindaco:

Segretario:

- VARIANTE GENERALE -Variante adottata dal C.C. con delibera n° 4 del 08.02.2024
Variante approvata dal C.C. con delibera n° 44 del 30.09.2024**SINTESI NON TECNICA**

commessa:

685/CH

Allegato:

V2

Nome File:	Data:	Fase di lavoro:	Redatto:	Verif.:	Approv.:	Rev.:
All.V2_Sintesi non tecnica.pdf	Maggio '23	VAS - Variante generale	VM	SM	SM	0
All.V2_Sintesi non tecnica.pdf	Gennaio '24	ADOZIONE	VM	SM	SM	1
All.V2_Sintesi non tecnica.pdf	Luglio '24	APPROVAZIONE	VM	SM	SM	2

INDICE

1. _PREMESSA.....	2
2. _CONTENUTI ED OBIETTIVI DELLA VARIANTE DI PIANO	3
2.1 IL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI CHIAVENNA	3
2.2 DESCRIZIONE DALLA VARIANTE AL PIANO	3
2.2.1 Obbiettivi della variante al piano di governo del territorio.....	4
2.2.2 Componente urbanistica	6
2.2.3 Gli ambiti di rigenerazione e trasformazione	6
2.2.4 La componente geologica.....	14
2.2.5 La rete ecologica comunale	16
3. _CONSUMO DI SUOLO	17
3.1 UTILIZZO DEL SUOLO – STATO DI FATTO (2014).....	17
3.2 LA RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO PREVISTA NELLA VARIANTE	18
3.2.1 Dati complessivi relati alla riduzione del consumo di suolo	19
4. _ANALISI DELLA COERENZA ESTERNA E INTERNA DELLA VARIANTE AL PIANO	20
4.1 ANALISI DELLA COERENZA INTERNA.....	21
5. _STIMA DEI POSSIBILI EFFETTI SULL’AMBIENTE E MISURE DI MITIGAZIONE	22
5.1 VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PIANO CON I CRITERI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.....	22
6. _RAPPORTO CON RETE NATURA 2000	29
7. _MONITORAGGIO.....	30
8. _CONCLUSIONI.....	35

1. PREMESSA

Il presente documento costituisce la sintesi non tecnica dei contenuti del rapporto ambientale relativo alla variante al piano di governo del territorio del comune di Chiavenna, provincia di Sondrio.

Esso ha lo scopo di sintetizzare e rendere più facilmente leggibili e comprensibili le analisi effettuate e le conclusioni della valutazione ambientale strategica, esponendo un quadro riassuntivo dello stato di fatto dei luoghi, delle finalità del piano, delle valutazioni effettuate e dei risultati raggiunti.

La vas è uno strumento di valutazione delle scelte di programmazione e pianificazione. La sua finalità è quella di perseguire obiettivi di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, di protezione della salute umana e di utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali; obiettivi da raggiungere mediante decisioni ed azioni ispirate al principio di precauzione, in una prospettiva di sviluppo durevole e sostenibile.

Le fasi del percorso di valutazione ambientale sono:

- fase preliminare: comprende l'avvio del procedimento e l'individuazione dei soggetti coinvolti, prevede l'incontro tra i tecnici incaricati e la raccolta di primi dati e informazioni necessarie al prosieguo dell'iter amministrativo.
- elaborazione del piano, documento di scoping e rapporto ambientale: è la fase durante la quale viene redatta la documentazione di piano e la documentazione inerente alla valutazione ambientale strategica (vas) e, se prevista, alla valutazione di incidenza (vinca). alla fine di questa fase avviene la messa a disposizione e pubblicazione della documentazione sul web.
- svolgimento delle consultazioni e acquisizione del parere alla vinca: alla fine delle consultazioni viene rilasciato il parere motivato, predisposto dall'autorità competente per la v.a.s. d'intesa con l'autorità precedente.
- adozione e approvazione: durante questa fase vengono raccolte le osservazioni pervenute e vengono emesse le controdeduzioni. alla fine della fase viene emesso il parere motivato finale e si prosegue con l'approvazione della documentazione.
- monitoraggio: a seguito della attuazione e della gestione del piano/programma si prosegue con il monitoraggio delle azioni di piano e il rapporto periodico.

Il procedimento di redazione di variante generale al piano di governo del territorio ai sensi dell'art. 13 della l.r. n. 12/2005 unitamente alla valutazione ambientale strategica (v.a.s.) è stato avviato con delibera di giunta comunale n. 36 del 08/07/2020 e contestualmente sono stati individuati:

- le strutture responsabili del procedimento di piano, vas e vinca, i soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati e i settori del pubblico interessati;
- le modalità di consultazione all'interno della conferenza di valutazione;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

2. CONTENUTI ED OBIETTIVI DELLA VARIANTE DI PIANO

La revisione del Piano di Governo del Territorio parte da una verifica degli obiettivi di carattere generale e puntuale proposti nel PGT vigente, verificando innanzitutto quanto è stato realizzato nel decennio trascorso in attuazione delle previsioni anche in relazione della mutata situazione economico sociale del contesto territoriale di riferimento.

L'aggiornamento degli obiettivi risulta dall'indirizzo politico amministrativo che l'Amministrazione intende applicare alla programmazione urbanistica, anche in considerazione della nuova normativa che impone una riduzione del consumo di suolo rispetto alle previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.

La situazione demografica nell'ultimo decennio ha visto una sostanziale stabilità, in continuità con i decenni precedenti e nonostante la disponibilità di ambiti di trasformazione destinati alla residenza non si sono visti risultati positivi. Per altro la limitatezza delle aree disponibili e la complessa articolazione delle previsioni, la tipologia insediativa proposta soprattutto della zona dei Raschi, ha comportato una inapplicabilità delle previsioni e le scelte di piano sono rimaste sostanzialmente sulla carta.

2.1 IL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI CHIAVENNA

Il comune di Chiavenna è dotato di un Piano di Governo del Territorio, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 01 luglio 2011, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 26 novembre 2011 e pubblicato sul BURL n. 10, Serie Avvisi e Concorsi, del 7 marzo 2012. Il PGT è stato oggetto di una variante adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 53 del 12 agosto 2016, approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 18 gennaio 2017 e pubblicata sul BURL – Serie Inserzioni e Concorsi n.11 del 15 marzo 2017. La variante di Piano di cui al presente documento si rivela necessaria al fine di adeguare la strumentazione urbanistica a quanto definito dalla la L.R. n. 31 del 28 novembre 2014, "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato", successivamente modificata dalla la L.R. n. 16 del 26 maggio 2017, pubblicata sul BURL n. 22, suppl. del 30 maggio 2017 ed in vigore dal 31 maggio 2017.

In data 23 maggio 2018 il comune di Chiavenna, con delibera della giunta comunale n. 76, ha dato avvio al procedimento di redazione della variante al Piano di Governo del Territorio. La variante al piano prevede la modifica degli ambiti di trasformazione individuati dal Documento di Piano e alle eventuali modifiche necessarie alla documentazione accessoria, nel rispetto nei principi della L.R. 31/2014 e, in particolare, dando atto che il nuovo bilancio ecologico non può essere superiore a zero.

2.2 DESCRIZIONE DALLA VARIANTE AL PIANO

La variante al Piano è stata studiata partendo da una rilettura e da un aggiornamento di quanto precedentemente individuato dal PGT, con l'indirizzo amministrativo di un necessario aggiornamento anche in considerazione delle mutate situazioni economiche e sociali.

La riformulazione ha preso in considerazione in particolare il ruolo centrale che il Comune di Chiavenna assume nel contesto politico territoriale della Valchiavenna e porta con maggiore evidenza azioni orientate

alla valorizzazione del territorio ma anche all'innovazione e alla necessità di avviare azioni maggiormente finalizzate al ruolo turistico.

2.2.1 Obiettivi della variante al piano di governo del territorio

Di seguito vengono riportati gli obiettivi e le azioni di piano individuati dalla variante al PGT:

OBIETTIVI ED AZIONI DI PIANO	
OBIETTIVI	AZIONI DI PIANO
A) Riduzione del consumo di suolo in applicazione ai contenuti di cui alla L.R. 31/2014 e s.m.i.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Analisi degli ambiti di trasformazione individuati dal PGT vigente. 2. Definizione della riduzione del consumo di suolo con l'utilizzo dei parametri regionali e provinciali. 3. Definizione degli ambiti di rigenerazione. 4. Redazione della carta del consumo di suolo. 5. Definizione delle quantità di riduzione.
B) Valorizzare il patrimonio esistente come risorsa per costruire capacità di innovazione e sostenibilità.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Introdurre scelte progettuali e normative che favoriscono il recupero del patrimonio edilizio storico. 2. Garantire il mantenimento della qualità edilizia degli interventi di recupero del patrimonio storico in particolare del centro storico. 3. Favorire il recupero ed il miglioramento della qualità edilizia del patrimonio costruito negli anni del dopoguerra.
C) Incentivare le politiche a sostegno dell'offerta turistica.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Valorizzare i servizi della città anche a servizio della fruizione turistica. 2. Valorizzare le aree verdi, gli spazi di parco urbano. 3. Potenziare la fruizione delle aree agricole tradizionali delle Giavere e della sponda di Pianazzola. 4. Centro storico quale ambito di fruizione turistica. 5. Valorizzare ed incentivare la fruizione del Parco del Paradiso e delle Marmitte dei Giganti. 6. Incentivare la presenza di strutture ricettive diffuse. 7. Creare uno spazio attrezzato per l'accogliimento dei turisti in prossimità della stazione con la disponibilità di servizi per il trasporto green.
D) Ricondere la città di Chiavenna ad un prototipo ben sviluppato di Smart City.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Valorizzare la fruibilità smart della città. 2. Ampliare i servizi relativi alla mobilità sostenibile quali ferrovia/ ciclabili/ percorsi pedonali. 3. Ampliare gli spazi verdi della città. 4. Garantire servizi digitali e wii fii. 5. Chiavenna bandiera arancione del Touring – ampliare le potenzialità in funzione delle attività economiche legate al turismo.
E) Aumentare la qualità e la sostenibilità insediativa della città	<ol style="list-style-type: none"> 1. Favorire la mobilità dolce. 2. Ampliare la rete delle piste ciclabili e dei percorsi pedonali 3. Ampliare la pedonalità di corso Matteotti e riqualificare l'accesso al centro storico. Migliorando l'utilizzo dei parcheggi esistenti in

	<p>prossimità della stazione ferroviaria</p> <ol style="list-style-type: none"> 4. Mantenere un elevato livello della qualità dell'aria, con particolari attenzioni al traffico veicolare e valutando anche l'introduzione di nuove aree a traffico limitato 5. Sistemazione definitiva dell'ambito di piazza martiri per la Libertà con riqualificazione delle aree in prossimità della stazione ferroviaria, prevedendo anche servizi green (sistemi di noleggio delle biciclette, ricariche elettriche per automobili, ecc..) 6. Prevedere un ulteriore spazio a parcheggio utilizzando l'area delle ferrovie su viale risorgimento anche realizzando un parcheggio interrato e riqualificando la superficie con l'introduzione di maggiori spazi verdi 7. Ampliare la rete dei sentieri anche in collaborazione con i comuni contermini 8. Migliorare l'accessibilità di via Volta e viale Maloggia
F) Chiavenna come centro dei servizi dell'intera Valle	<ol style="list-style-type: none"> 1. Garantire il mantenimento del livello dei servizi per la città e per l'intera Valchiavenna confermando il ruolo di centro attrattore. 2. Mantenere e possibilmente potenziare il sistema dei servizi per l'intera Valchiavenna, Sanitari, scolastici, di trasporto, anche in relazione alle nuove esigenze delle comunità locali.
G) Recupero e valorizzazione del paesaggio agrario tradizionale delle Giavere	<ol style="list-style-type: none"> 1. Favorire gli interventi di manutenzione del territorio e di conservazione delle caratteristiche agricole e paesaggistiche. 2. Introdurre percorsi ciclo pedonali che permettano la fruizione del territorio. 3. Prevedere la possibilità di realizzare piccole strutture di servizio con caratteristiche agrituristiche.
H) Incentivare il recupero e la trasformazione conservativa dei fabbricati e del territorio della sponda di Pianazzola.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Favorire e incentivare la trasformazione dei fabbricati esistenti con convenzioni con il comune; 2. Riqualificazione dei terrazzamenti riqualificando e inserendo nuovi percorsi pedonali e ciclabili.
I) Riorganizzare il versante est della città in funzione della valorizzazione dei Crotti e della realizzazione di un corridoio di connessione tra loro.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Classificazione e mappatura dell'area e dei Crotti in funzione degli obiettivi di tutela e definizione delle modalità di intervento; 2. Incentivi per la valorizzazione dei crotti.
J) Incentivare lo sviluppo delle infrastrutture digitali.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rete fibra ottica per la connessione tra i servizi principali della città. 2. Creare spazio di co-working come attrattiva per cercare insediamento di attività economiche anche dall'esterno.

2.2.2 Componente urbanistica

La revisione del PGT ha comportato un aggiornamento delle tavole del Documento di Piano, in cui viene introdotta una differente articolazione delle tavole di analisi per una più facile lettura e per un aggiornamento necessario alla Legge Regionale 31/2014.

Dal punto di vista cartografico, è stato aggiornato il catasto con quello attuale risalente al 2020, comprese le nuove costruzioni.

Successivamente verranno introdotte anche aggiornamenti del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole in considerazione delle nuove esigenze relative alla dotazione dei servizi del Comune ed anche in considerazione delle istanze pervenute nella fase di avvio del procedimento di variante.

Come rilevabile dal paragrafo precedente, la definizione degli obiettivi e delle azioni di piano delineano una strategia per il territorio finalizzata alla conservazione e alla valorizzazione delle caratteristiche del paesaggio, inserendo anche nuove strategie eco-sostenibili. Le tavole del Documento di Piano, che verranno riprese dal Piano delle Regole, indicano gli ambiti agricoli strategici, le aree agricole comunali e di versante, i varchi inedificabili quali elementi determinanti sia dal punto di vista paesaggistico che ecologico, le aree di naturalità fluviale già previste nel PTCP, la riserva naturale delle Marmitte dei Giganti; le scelte confermano la necessità di mantenere le aree naturali nella situazione esistente e di prevedere azioni riguardanti la loro valorizzazione.

Più in generale si può affermare che il Comune di Chiavenna ha completato l'espansione territoriale e che l'indirizzo urbanistico futuro riguarderà la conservazione ed il riuso del patrimonio esistente, non solo quello di interesse storico ma anche il costruito del primo dopoguerra, che presenta la necessità di una revisione sia dal punto di vista architettonico che urbanistico insediativo. Il Documento di Piano sottolinea comunque la necessità di prestare particolare attenzione alla conservazione e al recupero del patrimonio edilizio storico del Comune presente del centro storico che riveste particolare interesse dal punto di vista storico architettonico, compresa la zona dei Crotti, per le quali è necessario confermare normative di riferimento che favoriscano una conservazione attenta agli aspetti architettonici e materici e consentano un utilizzo completo delle volumetrie esistenti.

2.2.3 Gli ambiti di rigenerazione e trasformazione

Le modifiche introdotte nel Documento di Piano riguardano essenzialmente la riorganizzazione degli ambiti di trasformazione e l'introduzione delle aree della rigenerazione urbana aggiornando il Piano in considerazione delle attività già svolte e della realizzazione di alcuni ambiti di trasformazione e tenendo conto delle nuove esigenze emerse.

La revisione degli ambiti di trasformazione prevede, oltre alla riduzione di consumo di suolo illustrata nel capitolo specifico, un adeguamento degli obiettivi e delle previsioni, con l'individuazione degli ambiti che per caratteristiche possono essere ricondotti ad interventi di rigenerazione urbana, ai sensi dell'art. 8 comma 2 lettera e quinquies) della legge 12/2005.

Infatti gli ambiti relativi a Via Poiatengo, a Via Mario del Grosso Sud, a Via al Tiglio e di Viale Matteotti hanno caratteristiche insediative che li collocano tra gli ambiti di rigenerazione mentre i restanti ambiti, su suolo libero, sono correttamente confermati ad ambiti di trasformazione.

La verifica ha comportato anche un'analisi di altre aree poste all'interno del tessuto consolidato che per caratteristiche insediative sono classificabili tra le aree che necessitano di un intervento di rigenerazione urbana, ciò anche al fine di facilitare e stimolare gli interventi di recupero.

Rispetto alla pianificazione vigente, la riduzione della dimensione degli ambiti di trasformazione è effettuata in applicazione della legge 31/2014 oltre che per permettere una reale attuabilità degli interventi, senza per altro compromettere una visione strategica integrata tra i diversi comparti.

Nel capitolo 3 sono evidenziati gli ambiti di trasformazione con i calcoli relativi alle riduzioni del consumo di suolo ai sensi della legge 31/2014.

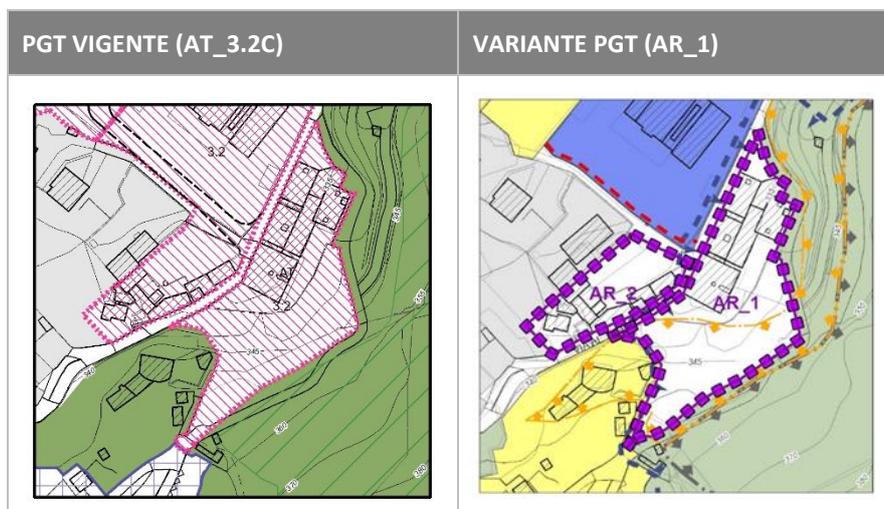
Di seguito si riporta la tabella in cui sono riportati gli ambiti del PGT vigente con le relative superfici con l'indicazione della destinazione finale introdotta con la variante.

Sia per gli ambiti di rigenerazione che per quelli di trasformazione, le schede riportano una descrizione completa delle modalità di intervento, gli obiettivi specifici, le modalità di intervento, i parametri urbanistici.

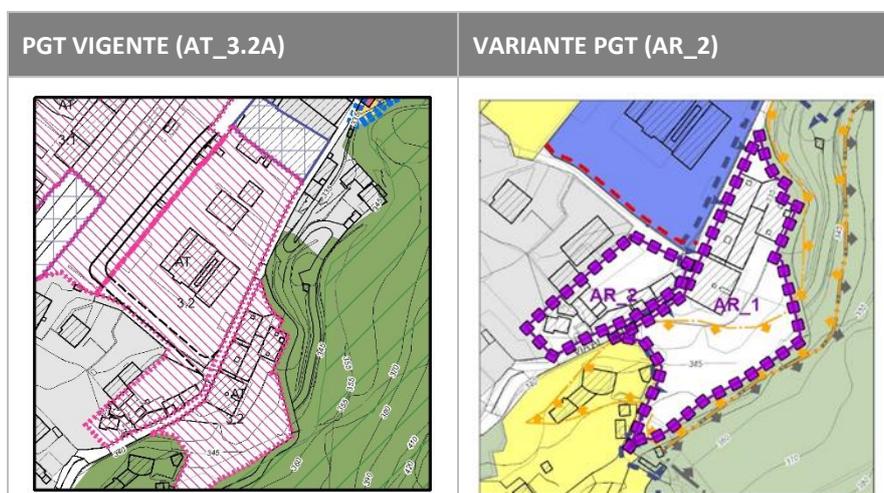
AMBITI DI TRASFORMAZIONE					
Sigla Ambito di Trasformazione	Località	Superficie territoriale su suolo urbanizzato (mq.)	Superficie territoriale su suolo libero (mq.)	ST Superficie territoriale totale (mq.)	VARIANTE PGT
AT_1.1 (Via per Uggia)	CHIAVENNA	9.228	0	9.228	PA_ATTUATO
AT_1.2 (Via Carducci)	CHIAVENNA	0	3.598	3.598	PCC (PDR)
AT_1.3 (Via San Fedele)	CHIAVENNA	987	1.434	2.421	AT_1 Perimetro MODIFICATO - IN PARTE PDR
AT_1.4 (Loreto)	LORETO	0	5.507	5.507	AT_2 Perimetro MODIFICATO IN PARTE RESTITUITO ALL' AGRICOLO - IN PARTE PDR
AT_1.5 (San Carlo 1)	SAN CARLO	0	933	933	PCC (PDR)
AT_1.6 (San Carlo 2)	SAN CARLO	0	2.986	2.986	TUTTO RESTITUITO ALL' AGRICOLO
AT_1.7 (Campadello 1)	CAMPEDELLO	0	5.633	5.633	PCC (PDR) - IN PARTE RESTITUITO ALL' AGRICOLO
AT_1.8 (Campadello 2)	CAMPEDELLO	0	6.754	6.754	AT_3 Perimetro MODIFICATO IN PARTE RESTITUITO ALL' AGRICOLO - IN PARTE PDR
AT_2.1 (Via Rezia)	CAMPEDELLO	9.108	0	9.108	PA_ATTUATO CON SUAP IN VARIANTE
AT_2.2 (Via Poiatengo)	CHIAVENNA	9.893	0	9.893	AR_3 Perimetro modificato adattamento cartografia
AT_2.3 (Via Quadrio)	CHIAVENNA	0	947	947	PDR
AT_2.4 (Palestrone)	CHIAVENNA	1.339	1.400	2.739	PDR
AT_2.5 (Falegnameria)	CHIAVENNA	2.618	0	2.618	PDR
AT_2.6 (Via Mario del Grosso- Nord)	CHIAVENNA	2.548	0	2.548	PA_ATTUATO
AT_2.7 (Via Mario del Grosso- Sud)	CHIAVENNA	4.698	0	4.698	AR_4 Perimetro modificato in parte in PDR e in parte PDS
AT_3.1 (Pratogiano Ferrovia)	CHIAVENNA	17.824	0	17.824	PDR
AT_3.2a (Via al Tiglio)	CHIAVENNA	8.004	0	8.004	AR_2 - IN PARTE ATTUATO CON SUAP IN VARIANTE
AT_3.2c (Via al Tiglio)	CHIAVENNA	3.814	0	3.814	AR_1 Perimetro modificato adattamento cartografia
AT_3.3 (Viale Matteotti)	CHIAVENNA	1.794	0	1.794	AR_7 Perimetro modificato adattamento cartografia
AT_4.1 (Via Raschi Bordo Liro)	CHIAVENNA	10.864	29.658	40.522	AT_4a AT_4b AT_5 IN PARTE RESTITUITO ALL' AGRICOLO - IN PARTE PDR

Per quel che riguarda gli **AMBITI DI RIGENERAZIONE** introdotti nella variante, si allega nel presente paragrafo un estratto del Documento di Piano vigente ed uno riguardante la variante introdotta, con una breve descrizione delle modifiche apportate.

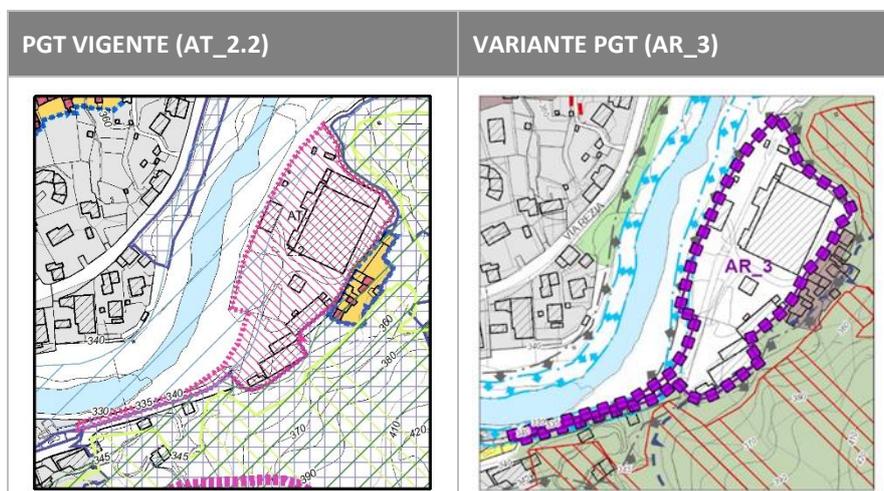
AR_1 in Via al Tiglio – si tratta di un'area degradata posta in località al Tiglio, già inserita un ambito di trasformazione più complesso, la cui dimensione e complessità non hanno consentito lo sviluppo della previsione contenuta nel piano vigente. La riproposizione dell'ambito coincidente con la proprietà permette di prevedere un intervento di recupero.



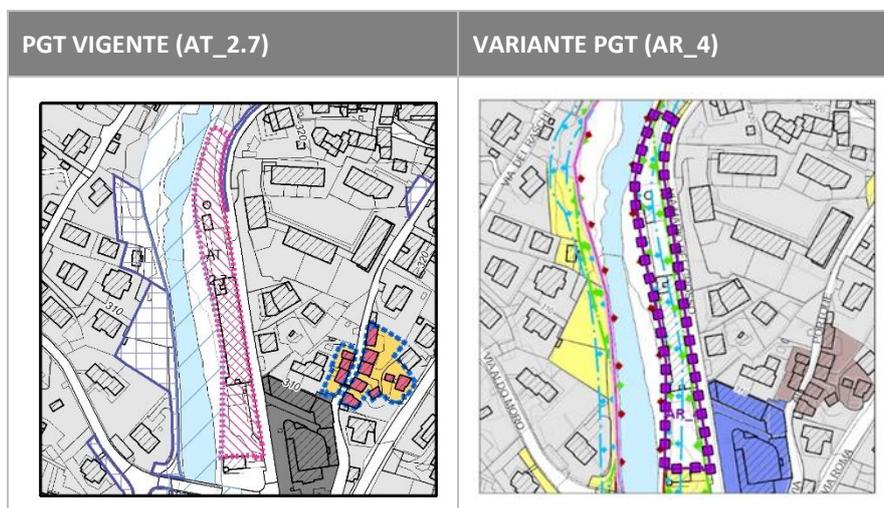
AR_2 in Via al Tiglio – Come riportato nel punto precedente, anche quest'area riguardante un vecchio opificio dismesso è scorporata da un più complesso ambito di trasformazione e riclassificata, in applicazione della nuova legislazione, tra le aree di rigenerazione urbana. Oltre alla riclassificazione quindi anche l'area è stata nettamente ridimensionata al solo edificio e all' area attorno di pertinenza inserendo le restanti zone nella destinazione urbanistica più attinente.



AR_3 Via Poiatengo – Si tratta di un'area industriale storica del territorio Comunale, che ha subito un intervento di parziale rifacimento negli ultimi decenni ma che mantiene caratteristiche storico insediative tipiche dell'archeologia industriale ma più attinente ad un intervento di recupero ricollocabile alla rigenerazione urbana.



AR_4 in Via Mario del Grosso sud – Si conferma la possibilità di recuperare di una struttura industriale dismessa già oggetto in un intervento attraverso un Programma integrato di recupero rimasto inattuato. Nella variante è stato inserito negli ambiti di rigenerazione perché risponde meglio alle esigenze del lotto.

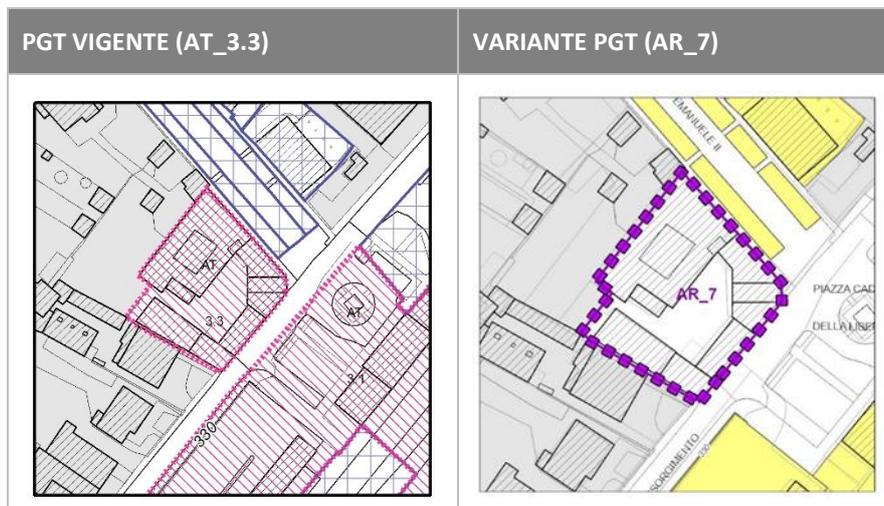


AR_5 in Via Paolo Bossi – NUOVO AMBITO - Si tratta di un nuovo ambito di rigenerazione riguardante un capannone di tipologia industriale posto all'interno del tessuto consolidato, per il quale la classificazione tra gli ambiti di rigenerazione permette di individuare un possibile intervento.

AR_6 in Via del Saliceto – NUOVO AMBITO - Si tratta, come nel caso precedente, di un capannone artigianale collocato all'interno del tessuto urbano consolidato, individuato tra gli ambiti di rigenerazione urbana al fine di migliorare le possibilità di intervento.

AR_7 Su Viale Matteotti – Nel PGT vigente. L'ambito in esame era inserito tra gli ambiti di trasformazione in continuità con le previsioni delle aree collocate in prossimità della stazione ferroviaria.

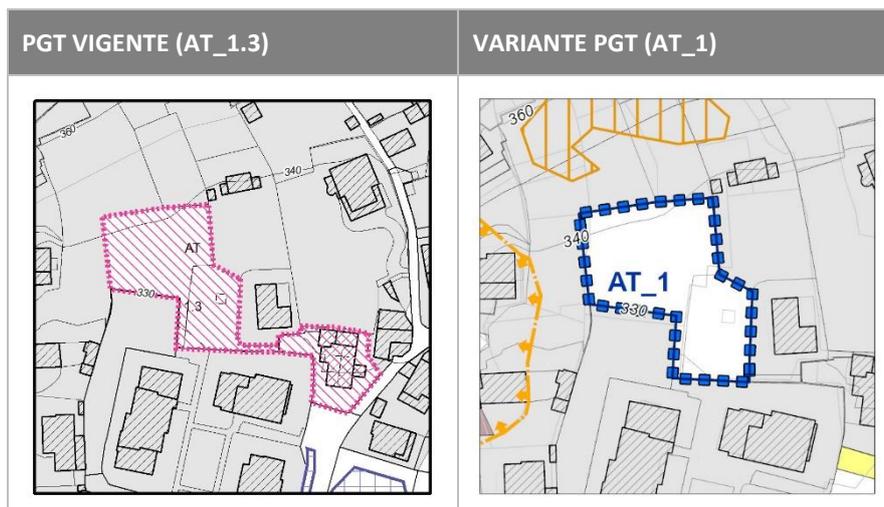
Le caratteristiche architettoniche e strico insediative sono meglio valorizzate con la classificazione tra gli ambiti di rigenerazione.



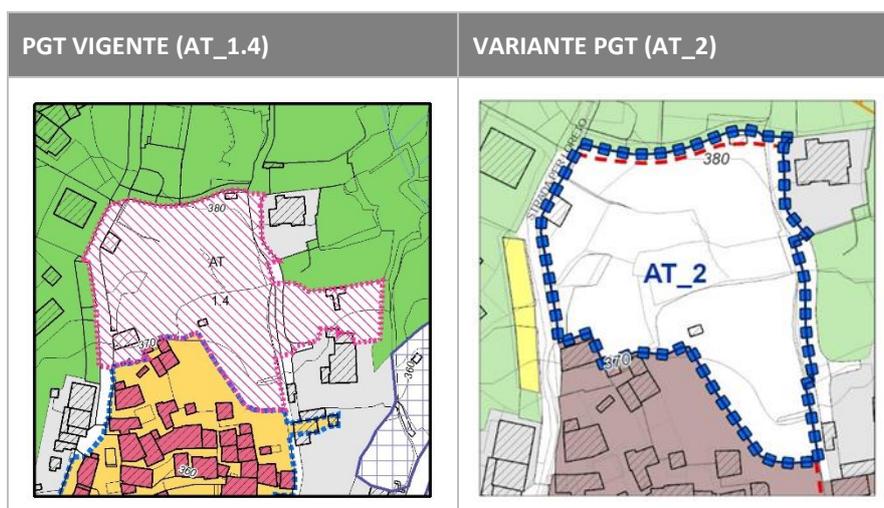
Per quanto riguarda gli AMBITI DI TRASFORMAZIONE la variante conferma gli ambiti situati in Via San Fedele, a Loreto, a Campedello (solamente l'ex AT_1.8), riducendo le superfici anche in considerazione delle necessità di riduzione del consumo di suolo introdotte dalla legge 31/2014, cercano di ridurre la dimensione degli ambiti tenendo conto anche della classificazione geologica.

Più complessa è la revisione delle previsioni dell'ambito di trasformazione in località Raschi, in quanto la previsione contenuta nello strumento urbanistico vigente si è dimostrata inattuabile anche a causa della complicata articolazione che prevede un intervento parzialmente interno al tessuto consolidato ed in parte su aree dove è presente un vincolo geologico. Le modifiche proposte, riportano all'interno del tessuto consolidato le parti che per caratteristiche insediative sono idonee a questa classificazione, mantenendo due ambiti di trasformazione di minori dimensioni e riducendo le aree trasformabili in applicazione di criteri per l'attuazione della politica del consumo di suolo di cui al Piano Territoriale Regionale. Più dettagliatamente, si riporta qui di seguito una breve descrizione delle modifiche riguardanti i singoli ambiti di trasformazione.

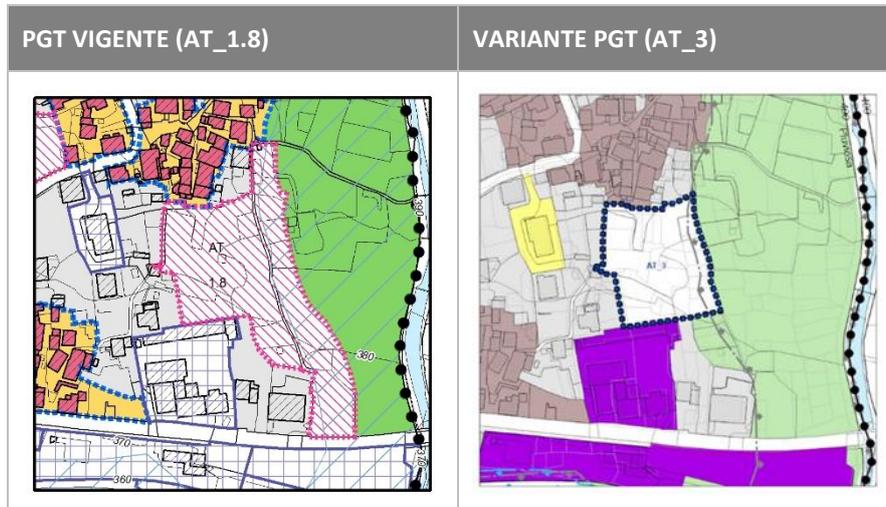
L'ambito denominato **AT_1** (ex AT_1.3) in Via San Fedele viene confermato nella dimensione insediativa attuale con modifiche nel perimetro che escludono dall'ambito la vecchia chiesa, ciò in quanto non è intenzione dell'Amministrazione richiedere la cessione della chiesa in attuazione dell'Ambito di trasformazione.



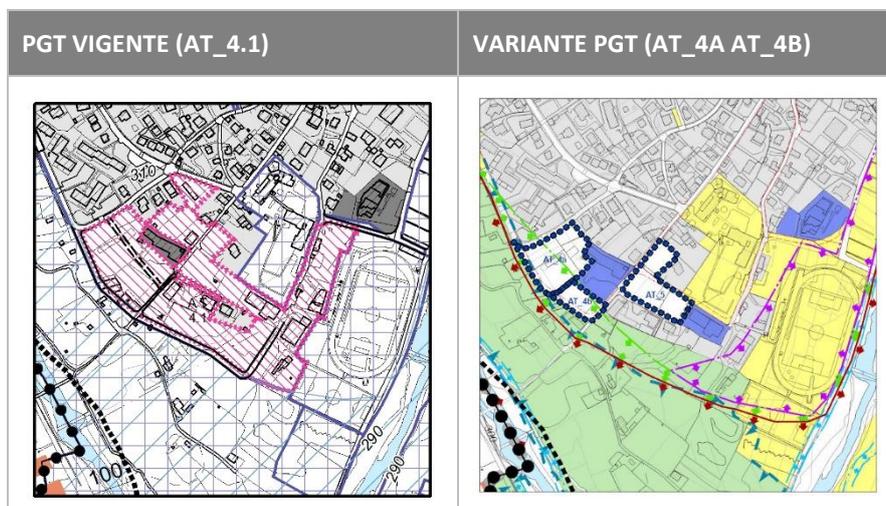
L' **AT_2** (ex AT 1.4) a Loreto è stato ridotto eliminando la parte dell'ambito verso nord anche al fine di ridurre il consumo di suolo in questo comparto e con l'obiettivo di mantenere maggiormente compatto l'impianto dell'ambito stesso.



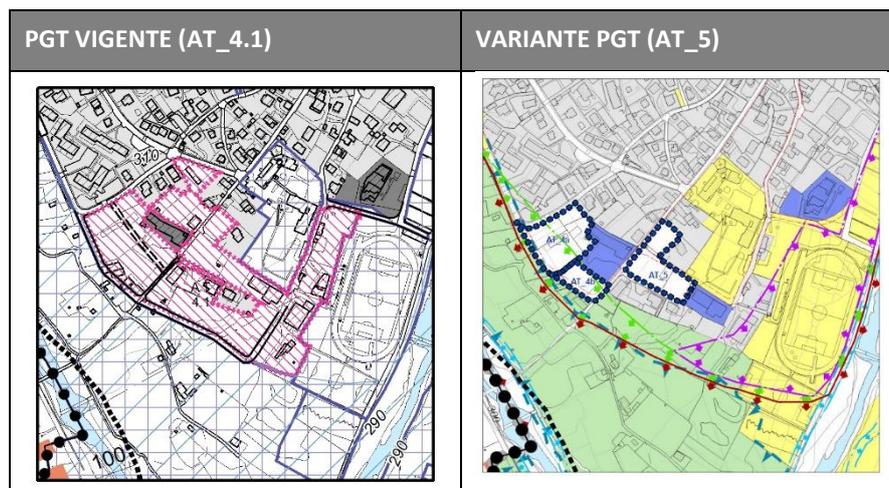
L' **AT_3** (ex AT_1.8) a Campedello è stato ridimensionato, innanzitutto tenendo in considerazione l'eliminazione delle aree sottoposte a vincolo geologico dall'ambito e con l'obiettivo di rendere più attuabile la previsione. È inoltre introdotta nella scheda dell'ambito una indicazione per lo studio delle modalità di accesso.



L' **AT_4a AT_4b** (ex AT_4.1) in Via Raschi Bordo Liro, comporta la modifica maggiore tra gli ambiti previsti nel PGT vigente. Come già illustrato all'inizio del presente paragrafo, la scelta del PGT in questo contesto, riguarda una riorganizzazione delle previsioni innanzitutto con lo scopo di renderle effettivamente attuabili e con l'applicazione dell'obiettivo di carattere generale di riduzione del consumo di suolo.



L' **AT_5** (ex AT_4.1) in Via Raschi Bordo Liro, la scelta del PGT in questo contesto, riguarda il mantenimento di un ambito di trasformazione autonomo rispetto all' **AT_4a At_4b** al fine di consentire interventi separati più facilmente attuabili.



Per gli ambiti di trasformazione sono previste delle specifiche schede con i contenuti richiesti dall'art. 8 della legge regionale 12/2005 ed una normativa di indirizzo che verrà declinata in sede di formazione dei piani attuativi o ei permessi convenzionali, necessari per l'attuazione degli ambiti.

2.2.4 La componente geologica

Relativamente alla componente geologica di aggiornamento del PGT di Chiavenna, gli aspetti di revisione concernono:

- COMPONENTE GEOLOGICA

a) Rieditazione dei documenti di analisi su base cartografica aggiornata. Questo impone un eventuale riallineamento dei limiti cartografici con il dettaglio topografico del DBT.

b) Predisposizione della analisi sismica di 2° livello. Il comune di Chiavenna è classificato in classe 3 di pericolosità sismica nazionale. Questo impone, ai sensi della DGR 2616/2011 l'implementazione del documento geologico con l'analisi sismica di 2° livello.

ANALISI DEL RISCHIO IDRAULICO SEMPLIFICATO

Il recente R.R 7 del 23/11/2017 (Principio dell'invarianza idraulica ed idrologica) e succ. modifiche, impone ai comuni lombardi la redazione dell'analisi del rischio idraulico. Per i territori ricadenti in area C (bassa criticità idraulica- comune di Chiavenna) tale analisi può essere attuata con metodo semplificato di cui alla DGR.

Tale documento deve essere recepito nel PGT e far parte sia della documentazione geologica che del Piano dei Servizi.

Il comune di Chiavenna ha provveduto alla predisposizione di tale analisi che necessita solamente di essere approvata nel PGT.

- PGRA

Il piano di gestione rischio alluvioni individua nuove problematiche di esondazione fluviale e torrentizia.

Gli adempimenti normativi, per ora, riguardano esclusivamente la coerenza della pianificazione geologica con tali aspetti idraulici. Ne deriva la necessità di predisporre:

- a) Tavola di PAI- PGRA
- b) Analisi del rischio e di coerenza di fattibilità geologica per gli elementi urbani ricadenti in classe di pericolosità R4

RETICOLO IDRICO MINORE

La DGR 18 dic. 2017 n.7581, (ultima in ordine di tempo) nell'all. D ha meglio chiarito gli obblighi e le necessità che impongono una revisione/aggiornamento del RIM. In tale nuova DGR art 8 prevede espressamente quali siano gli elementi d'obbligo di verifica per aggiornare il documento, ovvero:

8. Modalità di aggiornamento del Documento di Polizia Idraulica.

In occasione dell'aggiornamento o revisione, anche parziale, del Documento di Polizia Idraulica (DPI), lo stesso dovrà essere adeguato ai sensi delle presenti linee guida. La delimitazione delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua in deroga a quanto previsto dall'art. 96, lett. f), R.D. n. 523/1904 potrà avvenire solo a seguito della redazione degli appositi approfondimenti (studi idraulici/idrogeologici) di cui al paragrafo 5.

In caso nel Documento di Polizia Idraulica vigente si riscontri la presenza di corsi d'acqua con la delimitazione delle fasce di rispetto tracciate in deroga a quanto previsto dall'art. 96, lett. f) del R.D. n. 523/1904, per poter confermare tale delimitazione occorre verificare, in sede di adeguamento del DPI, che tale delimitazione derivi dall'aver effettuato i necessari studi idraulici/idrogeologici; in questo ultimo caso, occorre inoltre verificare se vi sia la necessità o meno di dover procedere all'adeguamento e/o all'aggiornamento degli studi idraulici di cui al punto precedente (per l'introduzione di più recenti disposizioni normative, per le mutate condizioni idrauliche e/o idrogeologiche del bacino del corso d'acqua o altro); nel caso si verificano queste ultime condizioni gli studi dovranno essere aggiornati. Viceversa, per poter confermare le risultanze degli studi pregressi, dovrà essere sottoscritta, da parte del professionista incaricato dell'aggiornamento, una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47, DPR 445/2000, vedi schema allegato al presente documento) con la quale sarà dichiarata la non necessità di dover procedere ad ulteriori studi di approfondimento. In assenza di tali condizioni le fasce di rispetto dovranno essere riportate alla distanza prevista dall'art. 96, lett. f), R.D. n. 523/1904.

Non essendoci quindi elementi di novità per predisporre un aggiornamento o revisione del vigente RIM (in quanto già esistente e vigente anche in caso di nuova modifica del documento di piano del PGT e non sono previsti nuovi elementi idrologici di inserimento) si è verificata la coerenza del RIM attuale con le indicazioni di "controllo" della DGR 2017, al fine di escluderne o meno la necessità di aggiornamento, ovvero:

- Nel vigente Studio NON è prevista una deroga nelle distanze della delimitazione delle fasce di rispetto (definita in 10 m)
- Pur non necessitando per normativa il documento vigente è dotato di analisi idraulica sia sul reticolo principale (tratto urbano del F. Mera) che sulle principali aste del reticolo idrico minore

In sintesi, premesso quanto sopra, si CONSIDERA il vigente RIM comunale coerente con la normativa regionale di Reticolo idrico e, preso atto degli indirizzi della DGR 2017, NON SI RITIENE NECESSARIO procedere all'adeguamento / aggiornamento del vigente RIM comunale (verrà predisposto l'allegato D, (vedi DGR 2017) di dichiarazione di NON sussistenza dell'obbligo di aggiornamento del documento di polizia idraulica).

2.2.5 *La rete ecologica comunale*

Il Documento di Piano modifica la tavola tav. D.P.7 “Carta della rete ecologica”, elaborando una tavola Tav. D.P.7_Carta della rete ecologica nella quale sono riassunte le sole informazioni relative alla rete ecologica regionale, provinciale e comunale, introducendo un ampliamento della rete ecologica comunale.

Le attività di progettazione hanno riguardato una verifica di adeguatezza del quadro conoscitivo con l’obiettivo di definire un assetto ecosistemico coerente con lo stato dei luoghi attuale ed orientando le scelte al mantenimento dei corridoi ecologici previsti nel PTCP, integrati da una rete comunale che individua una nuova fascia lungo il fiume Mera fino al confine con il comune di Piuro.

Un ruolo importante è rivestito dalle aree delle Giavere del Liro che mantengono una struttura del paesaggio agrario tradizionale e costituiscono un nodo importante della rete ecologica comunale, allungata verso il confine con il territorio del Comune di S. Giacomo Filippo.

Sono inseriti inoltre i corridoi ecologici lungo le aree del reticolo minore riguardanti le valli dei torrenti Perandone, Dragonera, Pluviosa e Capiola, oltre che le aree agricole della sponda di Pianazzola e le aree verdi urbane relative al parco di S. Fedele e al Parco di Pratogiano.

L’inserimento di queste aree nella rete ecologica ha anche lo scopo di garantire la conservazione della struttura del paesaggio esistente e di garantire una fascia di connessione tra le aree fluviali del fiume Mera e del torrente Liro.

Il quadro ecosistemico del territorio comunale si compone oltre che delle aree verdi dei versanti dell’insieme delle aree verdi presenti all’interno dei servizi comunali, del parco delle marmitte dei giganti, delle aree verdi posti in fregio ai fiumi Mera e Liro; si tratta di aree già in parte individuate tra quelle di naturalità fluviale da parte del PTCP che possono costituire una cintura verde all’abitato di più recente formazione.

La tavola DP 7 Carta della rete ecologica, contiene le indicazioni relative alla rete ecologica Regionale, a quella provinciale integrate dalle nuove previsioni di carattere locale, che consentono di meglio definire le tutele riguardanti gli ambiti di rete anche con l’obiettivo di promuovere la continuità della rete ecologica regionale. La definizione degli ambiti di rete e le indicazioni riportate nella tavola di progetto sono state verificate attraverso le informazioni rilevate dal sistema DUSAF per quanto riguarda le destinazioni e la qualità dei suoli. Il Piano delle Regole ed il Piano dei Servizi introducono norme relative alla rete ecologica in particolare riguardanti le tutele e le modalità di intervento.

3. CONSUMO DI SUOLO

La previsione del Piano di Governo del Territorio comprende anche l'adeguamento dello strumento urbanistico della legge regionale 28 novembre 2014 n. 31 che introduce disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e la riqualificazione del suolo degradato.

Contestualmente, il legislatore ha ulteriormente sviluppato i contenuti della legge 31/2014 attraverso la legge regionale 18/2019 relativa alla rigenerazione urbana le cui previsioni si integrano con la legge 31/2014 sopracitata consentendo una valutazione completa sulle caratteristiche modalità di redazione delle carte del consumo di suolo.

Il Piano territoriale regionale approvato con delibera del Consiglio Regionale n. XI/411 del 19 dicembre 2018 introduce i criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo e sulle modalità di redazione delle carte del consumo di suolo che divengono parte integrante del PGT.

3.1 UTILIZZO DEL SUOLO – STATO DI FATTO (2014)

Il territorio del comune di Chiavenna ha una superficie territoriale, calcolata sui dati del DBT, pari a 11.077.259 mq e gli indici di urbanizzazione di riferimento contenuti nel Piano Territoriale Regionale sono riportati nelle tabelle che seguono.

ATO Provincia di Sondrio: Valchiavenna		Indice di urbanizzazione dell'ambito territoriale omogeneo regionale (PTR): 2,80%
		Indice di urbanizzazione provinciale: 3,30%
S.T. (mq.)	Superficie Territoriale (confine geoportale regionale 2020)	11.077.259 mq

Gli indici sopra riportati costituiscono un primo dato a cui fare riferimento nel calcolo dimensionale, sono inoltre stati calcolati la superficie urbanizzata, la superficie urbanizzabile e la superficie agricola o naturale.

Nelle tabelle riportate sono calcolate, partendo dalla tavola grafica "Consumo di suolo - carta di analisi - situazione al 2014", le diverse sottoclassi previste nei criteri del piano territoriale regionale.

Per l'applicazione dei criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo, sono state predisposte tavole specifiche di analisi; la **superficie urbanizzata totale** è data dalla somma delle differenti superfici che concorrono alla sua definizione (ossia le aree urbanizzate per residenza, terziario, produttivo e servizi, le aree urbanizzate interne agli Ambiti di Trasformazione Urbana, le aree verdi con superficie inferiore a 5.000 mq, le infrastrutture tecnologiche esistenti e le infrastrutture per la mobilità esistenti, ecc.) corrisponde a **1.620.330 mq**.

Dal rapporto tra la **superficie urbanizzata** e la **superficie territoriale comunale** risulta un **indice di urbanizzazione Comunale** del Comune di Chiavenna pari al **14,63 % superiore di 1,05 punti percentuali rispetto all'indice Provinciale e superiore anche a quello dell'Ambito Territoriale di Riferimento – ATO Media Alta Valtellina che ha un indice pari al 2.80%**.

La **superficie urbanizzabile**, ossia le aree libere alle quali il PGT conferisce una capacità edificatoria all'interno del Tessuto Urbano Consolidato, degli Ambiti di Trasformazione Urbana e dei Piani Attuativi assommano a **80.398 mq.**

Pertanto l'**indice del consumo di suolo** dato dal rapporto tra (Superficie Urbanizzata + Superficie Urbanizzabile / Superfici Territoriale) *100 è pari a **15,35 %**.

Le tavole del consumo di suolo identificano le **superfici agricole o naturali** date dalla somma delle aree agricole, le aree a verde, parchi urbani superiore a 2500 mq (se abitanti <10.000), le aree naturali o seminaturali e gli specchi e i corsi d'acqua. La superficie agricola o naturale totale è pari a **9.376.532 mq.**

Nel vigente PGT le **aree della rigenerazione** corrispondono a **22.596 mq.**

Le macro voci sopra esposte concorrono al calcolo dell'indice di suolo utile netto che è dato dal rapporto tra il suolo utile netto e la superficie territoriale.

Indice di consumo di suolo (Superficie Urbanizzata s_urbta + Superficie urbanizzabile/Superficie territoriale) * 100	15,35%
SUOLO LIBERO = Sup. Urbanizzabile + Sup. agricola o naturale	9.456.930 mq
SUOLO UTILE NETTO (SUOLO LIBERO - Aree con limitazione all'edificazione)	801.780 mq
Indice di Suolo Utile Netto (Suolo utile netto/Superficie Territoriale ST) * 100	7,24%

Il rapporto con la tavola 05. D1 del PTR evidenzia che il comune di Chiavenna rientra tra i comuni che hanno l'indice di suolo utile netto minore del 25% definito dal PTR, livello molto critico.

3.2 LA RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO PREVISTA NELLA VARIANTE

Il calcolo della riduzione del consumo di suolo è riferito agli ambiti su superfici libere individuati nel Documento di Piano del PGT vigente, e riguarda la restituzione in area agricola delle aree precedentemente trasformabili. I calcoli di riduzione sono suddivisi per Ambiti di Trasformazione su suolo libero a prevalente destinazione residenziale e per Ambiti di Trasformazione su suolo libero a destinazione prevalentemente per altre funzioni urbane, vigente alla data di entrata in vigore della L.R. 31/2014, come illustrato nelle tabelle che seguono.

3.2.1 **Dati complessivi relati alla riduzione del consumo di suolo**

AMBITI SU SUPERFICI LIBERE _ residenziali				
Sigla Ambito di trasformazione PGT VIGENTE	Sigla Ambito di trasformazione VARIANTE PGT	Località	ST_Superficie territoriale (mq.)	MQ. restituiti alle aree agricole
AT_1.2	-	Via Carducci	3.598	/
AT_1.3	AT_1	Via San Fedele	1.434	/
AT_1.4	AT_2	Loreto	5.507	787
AT_1.5	-	San Carlo1	933	/
AT_1.6	-	San Carlo2	2.986	2.986
AT_1.7	-	Campedello 1	5.633	2.291
AT_1.8	AT_3	Campedello 2	6.754	3.351
AT_2.3	-	Via Quadrio	947	/
AT_2.4	-	Palestrone	1.400	/
AT_3.4	AT_4a AT_4b AT_5	Via Raschi Bordo Liro	29.658	10.095
	Totale		58.850 20% = 11.770 25% = 14.713	19.510

SUPERFICI AMBITI DI TRASFORMAZIONE SU AREE LIBERE		
RESIDENZIALE	ALTRE FUNZIONI	TOTALE
58.850	/	58.850
RESTITUZIONE SUPERFICI A SUOLO AGRICOLO		
RESIDENZIALE	ALTRE FUNZIONI	TOTALE
19.510	/	19.510
TOTALE SUPERFICI RESTITUITI AD AREE AGRICOLE		19.510
PERCENTUALE DI RIDUZIONE DI CONSUMO DI SUOLO		33%

4. ANALISI DELLA COERENZA ESTERNA E INTERNA DELLA VARIANTE AL PIANO

All' interno del presente capitolo si riporta una sintesi degli strumenti di pianificazione sovraordinati e comunali al fine di potere verificare la coerenza degli obiettivi con le azioni di piano proposte con la variante oggetto del presente documento.

I piani e programma analizzati sono:

- Piano Territoriale Regionale
- Piano Paesaggistico Regionale
- Rete ecologica regionale
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Sondrio
- Piano di indirizzo forestale
- Programma di tutela e uso delle acque

Il rapporto ambientale contiene un'analisi di dettaglio relativa alla coerenza esterna alla variante e in particolare la coerenza è stata valutata in rapporto con il Piano territoriale regionale, il piano paesaggistico regionale ed il Piano Territoriale di Coordinamento della provincia di Sondrio.

Le risultanze delle analisi sopra citate sono le seguenti:

- **PTR:** Nel complesso, la variante al Piano di Governo del Territorio del comune di Chiavenna si dimostra coerente con gli obiettivi di sostenibilità e di sviluppo del Piano Territoriale Regionale della Lombardia. Nello specifico, la coerenza si sottolinea soprattutto nella riduzione del consumo di suolo e nell'ottica della riqualificazione di quando già realizzato piuttosto che alla realizzazione di nuove strutture urbane.

Ulteriore punto in comune è lo sviluppo di una sostenibilità urbana che migliori la qualità insediativa anche grazie all'implementazione di servizi tecnologici (come la rete ottica) e di ampliamento della mobilità dolce, che consente anche di puntare su un turismo più sostenibile.

Altro punto di coerenza è la valorizzazione della componente agroalimentare e del paesaggio agricolo, che diventano un nodo nevralgico nelle variate del PGT.

- **PPR:** Nel complesso, la variante al Piano di Governo del territorio si dimostra coerente con gli obiettivi individuati nel PPR.

La Variante pone come argomento centrale, infatti, quello della valorizzazione del paesaggio esistente e del recupero dell'edilizia più degradata, ai fini di una fruizione consapevole della città e dei suoi luoghi.

- **PTCP:** La variante al Piano di Governo del territorio risulta coerente con gli obiettivi e le azioni individuati nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Sondrio.

Punti di incontro sono la riduzione di suolo, la valorizzazione delle esistenze paesaggistiche e il ripristino delle aree degradate.

Per ogni ulteriore precisazione si fa riferimento al capitolo 6 del Rapporto Ambientale.

5. STIMA DEI POSSIBILI EFFETTI SULL'AMBIENTE E MISURE DI MITIGAZIONE

La valutazione dei possibili effetti ambientali significativi sulle matrici ambientali biotiche e abiotiche, costituisce una parte fondamentale del percorso di VAS.

Questa analisi consente di stilare un piano di monitoraggio degli effetti della variante che permette di garantirne la compatibilità ambientale.

Nell'analisi, vengono prese in considerazione sia le componenti strettamente ambientali che quelle che riguardano il paesaggio e il patrimonio storico-culturale.

5.1 VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PIANO CON I CRITERI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Per una valutazione della sostenibilità territoriale gli obiettivi della variante di Piano vengono confrontati con un elenco di criteri di compatibilità ambientale.

I criteri di compatibilità ambientale derivano dalle analisi effettuate sugli strumenti di pianificazione sovraordinata e dai documenti europei esposte nei capitoli precedenti e che possono essere ricondotte allo schema proposto nella tabella a seguire; gli stessi obiettivi vengono messi in relazione con gli obiettivi della variante al Piano.

I differenti colori nella tabella (dal più scuro al più chiaro) traducono gli obiettivi di sostenibilità ambientale che trovano maggiore o minore riscontro con gli obiettivi proposti.

COMPONENTE	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ DA PERSEGUIRE	
Flora, Fauna e biodiversità	Tutelare e valorizzare la biodiversità, gli habitat, la flora e la fauna. - Potenziare la rete ecologica. -Promuovere interventi di miglioramento/conservazione degli habitat. -Sensibilizzare sulle problematiche ambientali, anche in termini di formazione in campo ambientale	TUTELARE E VALORIZZARE LA BIODIVERSITÀ
Aria e fattori climatici	-Ridurre le emissioni di gas a effetto serra. -Contenere fenomeni di inquinamento dell'aria (es: incendi).	TUTELARE L'ATMOSFERA
Acqua	-Tutelare e valorizzare il patrimonio idrico, nel rispetto degli equilibri naturali e degli ecosistemi esistenti. -Conservare la qualità delle risorse idriche.	TUTELARE LE RISORSE IDRICHE
Suolo e sottosuolo	-Tutelare la qualità dei suoli e contenere il consumo di suolo. -Proteggere il suolo da forme di inquinamento puntuale e diffuso. -Prevenire forme di erosione e di dissesto idrogeologico.	TUTELARE IL SUOLO E IL SOTTOSUOLO

Beni materiali, culturali, architettonici, archeologici	<ul style="list-style-type: none"> -Valorizzare le peculiarità storiche, culturali, architettoniche presenti sul territorio. -Incentivare interventi di qualità e promuovere l'integrazione paesistica ambientale degli interventi 	VALORIZZARE IL PATRIMONIO STORICO E CULTURALE
Paesaggio	<ul style="list-style-type: none"> -Tutelare e valorizzare gli ambiti di qualità paesistica. 	TUTELARE IL PAESAGGIO
Popolazione e salute umana	<ul style="list-style-type: none"> -Conservazione e miglioramento della qualità dell'ambiente urbano. -Miglioramento dei servizi offerti alla cittadinanza. -Promuovere la collaborazione delle associazioni locali per uno sviluppo sociale. 	MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA UMANA
Economia e turismo	<ul style="list-style-type: none"> -Promuovere i prodotti tipici locali. -Incentivare forme di turismo consapevole ed eco-compatibile. -Incentivare eventi e manifestazioni locali. -Potenziare e adeguare le strutture turistico-ricettive. -Favorire realtà produttive di piccole dimensioni. 	PROMUOVERE FORME DI SVILUPPO ECO-COMPATIBILI
Campi elettromagnetici	<ul style="list-style-type: none"> -Protezione della popolazione all'esposizione di campi elettromagnetici generati da elettrodotti. 	LIMITARE L'INQUINAMENTO DA ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTRROMAGNETICI
Radiazioni ionizzanti	<ul style="list-style-type: none"> -Evitare di creare nuove fonti di inquinamento che generino campi ionizzanti 	NON GENERARE INQUINAMENTO DA ESPOSIZIONE A CAMPI IONIZZANTI
Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> -Valorizzare la risorsa rifiuto con politiche di riduzione a monte e incentivare la raccolta differenziata. -Incentivare la produzione di energia alternativa. 	VALORIZZARE LA RISORSA RIFIUTO
Mobilità e trasporti	<ul style="list-style-type: none"> -Ottimizzare il servizio pubblico di collegamento con gli altri centri urbani vicini. -Realizzare/potenziare i collegamenti ciclo-pedonali. -Realizzare aree verdi, parcheggi adeguati, aree pubbliche. 	OTTIMIZZARE LA MOBILITÀ E I SERVIZI
Energia	<ul style="list-style-type: none"> -Diminuire l'impiego di energie da fonti non rinnovabili. -Incrementare l'utilizzo di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili (solare, fotovoltaico, geotermico). -Utilizzare le risorse rinnovabili entro i limiti delle possibilità di rigenerazione. 	PROMUOVERE L'UTILIZZO DELLE RISORSE RINNOVABILI ENTRO I LIMITI DELLA POSSIBILITÀ DI RIGENERAZIONE

Gli obiettivi generali della variante al PGT proposta trovano piena coerenza con gli obiettivi di tutela del paesaggio e dei beni culturali e architettonici, di ottimizzazione della mobilità e dei servizi, di miglioramento della qualità della vita, della promozione di forme di sviluppo eco-compatibile e gli obiettivi di tutela della risorsa suolo. In modo indiretto e trasversale gli obiettivi della variante sono riconducibili anche a obiettivi di tutela della biodiversità e delle risorse idriche.

Per quello che concerne il consumo del suolo, l'importante riduzione prevista nella variante al PGT, riferita soprattutto al consumo di aree potenzialmente destinate all'uso agricolo, sottolinea l'indirizzo conservativo della variante.

Le caratteristiche geografiche e insediative del comune di Chiavenna, hanno consentito di sviluppare gli obiettivi di sostenibilità ambientale riferibili all'effettive necessità della località, che, come risulta dai dati contenuti nel Rapporto Ambientale e nella documentazione urbanistica, già presenta un ottimo rapporto in merito alla sostenibilità ambientale.

Obiettivi quali l'utilizzo delle risorse rinnovabili o della qualità dell'aria non trovano particolare attenzione tenuto conto che lo stato di fatto nel merito consente di valutare in maniera estremamente positiva la caratteristica insediativa esistente. Tra le diverse considerazioni, l'attribuzione della bandiera arancione da parte del Touring Group italiano è testimonianza di qualità del rapporto tra qualità del rapporto tra il sistema insediativo e la vita dei cittadini.

Le azioni strategiche della variante riguardano anche un adeguamento della Rete Ecologica con l'inserimento delle aree delle Giavere che mantengono le caratteristiche paesaggistiche del paesaggio agrario tradizionale, divenendo un luogo della biodiversità che mantiene la rete dei canali irrigui e le coltivazioni tradizionali a fieno ma divengono anche una cintura verde a servizio della città.

Tabella 7.1 Confronto Obiettivi-azioni di Piano e componenti ambientali

OBIETTIVI	AZIONI DI PIANO	ATMOSFERA	SUOLO	ACQUE	BIODIVERSITA'	PAESAGGIO	POPOLAZIONE	TRAFFICO	NOTE
A	1. ANALISI DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE INDIVIDUATI DAL PGT VIGENTE.		+	+	+	+			INDIVIDUAZIONE DI SUPERFICI DA RESTITUIRE A TERRENO AGRICOLO, EFFETTI POSITIVI PER CONTRASTO CONSUMO DI SUOLO
	2. DEFINIZIONE DELLA RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO CON L'UTILIZZO DEI PARAMETRI REGIONALI E PROVINCIALI.		+		+				INDIVIDUAZIONE DI SUPERFICI DA RESTITUIRE A TERRENO AGRICOLO, EFFETTI POSITIVI PER CONTRASTO CONSUMO DI SUOLO
	3. DEFINIZIONE DEGLI AMBITI DI RIGENERAZIONE.		+	+		+	+		EFFETTI POSITIVI PER RECUPERO DI ATTIVITA' DISMESSE
	4. REDAZIONE DELLA CARTA DEL CONSUMO DI SUOLO.		+	+	+	+			EFFETTI POSITIVI PER CONTRASTO CONSUMO DI SUOLO
	5. DEFINIZIONE DELLE QUANTITÀ DI RIDUZIONE.		+		+	+			EFFETTI POSITIVI PER CONTRASTO CONSUMO DI SUOLO
B	1. INTRODURRE SCELTE PROGETTUALI E NORMATIVE CHE FAVORISCONO IL RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO STORICO.	+	+			+			EFFETTI POSITIVI PER IL PAESAGGIO ED IL SUOLO
	2. GARANTIRE IL MANTENIMENTO DELLA QUALITÀ EDILIZIA DEGLI INTERVENTI DI RECUPERO DEL PATRIMONIO STORICO IN PARTICOLARE DEL CENTRO STORICO.	+	+			+			EFFETTI POSITIVI PER IL PAESAGGIO ED IL SUOLO
	3. FAVORIRE IL RECUPERO ED IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ EDILIZIA DEL PATRIMONIO COSTRUITO NEGLI ANNI DEL DOPOGUERRA.		+			+			EFFETTI POSITIVI PER IL PAESAGGIO
C	1. VALORIZZARE I SERVIZI DELLA CITTÀ ANCHE A SEVIZIO DELLA FRUIZIONE TURISTICA.					+	+	+	EFFETTI TURISTICI PER LA POPOLAZIONE ED IL TRAFFICO
	2. VALORIZZARE LE AREE VERDI, GLI SPAZI DI PARCO URBANO.		+		+	+	+		EFFETTI POSITIVI PER IL RECUPERO DELLA BIODIVERSITA' CITTADINA
	3. POTENZIARE LA FRUIZIONE DELLE AREE AGRICOLE TRADIZIONALI DELLE GIAVERE E DELLA SPONDA DI PIANAZZOLA.		+	+	+	+	+		EFFETTI POSITIVI IN PARTICOLARE PER IL SUOLO E LA BIODIVERSITA'

OBIETTIVI	AZIONI DI PIANO	ATMOSFERA	SUOLO	ACQUE	BIODIVERSITA'	PAESAGGIO	POPOLAZIONE	TRAFFICO	NOTE
	4. CENTRO STORICO QUALE AMBITO DI FRUIZIONE TURISTICA.					+	+	+	
	5. VALORIZZARE ED INCENTIVARE LA FRUIZIONE DEL PARCO DEL PARADISO E DELLE MARMITTE DEI GIGANTI.		+	+	+	+	+		EFFETTI POSITIVI IN PARTICOLARE PER LA BIODIVERSITA'
	6. INCENTIVARE LA PRESENZA DI STRUTTURE RICETTIVE DIFFUSE.					+	+		
	7. CREARE UNO SPAZIO ATTREZZATO PER L'ACCOGLIMENTO DEI TURISTI IN PROSSIMITÀ DELLA STAZIONE CON LA DISPONIBILITÀ DI SERVIZI PER IL TRASPORTO GREEN.					+	+	+	
D	1. VALORIZZARE LA FRUIBILITÀ SMART DELLA CITTÀ.	+	+			+	+	+	EFFETTI POSITIVI PER LA RIDUZIONE DEL TRAFFICO E PER LA QUALITÀ INSEDIATIVA
	2. AMPLIARE I SERVIZI RELATIVI ALLA MOBILITÀ SOSTENIBILE QUALI FERROVIA/ CICLABILI/ PERCORSI PEDONALI.	+	+			+	+	+	EFFETTI POSITIVI PER LA RIDUZIONE DEL TRAFFICO E PER LA QUALITÀ INSEDIATIVA
	3. AMPLIARE GLI SPAZI VERDI DELLA CITTÀ.	+	+			+	+	+	
	4. GARANTIRE SERVIZI DIGITALI E WII FII.						+		
	5. CHIAVENNA BANDIERA ARANCIONE DEL TOURING – AMPLIARE LE POTENZIALITÀ IN FUNZIONE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE LEGATE AL TURISMO.	+	+		+	+	+	+	EFFETTI POSITIVI NEL RAPPORTO TRA LA FRUIZIONE DELLA CITTÀ' E LA POPOLAZIONE
E	1. FAVORIRE LA MOBILITÀ DOLCE.	+				+		+	EFFETTI POSITIVI PER LA RIDUZIONE DEL TRAFFICO E PER LA QUALITÀ INSEDIATIVA

OBIETTIVI	AZIONI DI PIANO	ATMOSFERA	SUOLO	ACQUE	BIODIVERSITA'	PAESAGGIO	POPOLAZIONE	TRAFFICO	NOTE
	2. AMPLIARE LA RETE DELLE PISTE CICLABILI E DEI PERCORSI PEDONALI	+				+		+	EFFETTI POSITIVI PER LA RIDUZIONE DEL TRAFFICO E PER LA QUALITA' INSEDIATIVA
	3. AMPLIARE LA PEDONALITÀ DI CORSO MATTEOTTI E RIQUALIFICARE L'ACCESSO AL CONTRO STORICO. MIGLIORANDO L'UTILIZZO DEI PARCHEGGI ESISTENTI IN PROSSIMITÀ DELLA STAZIONE FERROVIARIA	+				+		+	EFFETTI POSITIVI PER LA RIDUZIONE DEL TRAFFICO E PER LA QUALITA' INSEDIATIVA
	4. MANTENERE UN ELEVATO LIVELLO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA, CON PARTICOLARI ATTENZIONI AL TRAFFICO VEICOLARE E VALUTANDO ANCHE L'INTRODUZIONE DI NUOVE AREE A TRAFFICO LIMITATO	+				+		+	EFFETTI POSITIVI PER LA QUALITA' DELL' ARIA E PER LA FRUIZIONE DELLA CITTA'
	5. SISTEMAZIONE DEFINITIVA DELL'AMBITO DI PIAZZA MARTIRI PER LA LIBERTÀ CON RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE IN PROSSIMITÀ DELLA STAZIONE FERROVIARIA, PREVEDENDO ANCHE SERVIZI GREEN (SISTEMI DI NOLEGGIO DELLE BICICLETTE, RICARICHE ELETTRICHE PER AUTOMOBILI, ECC..)	+				+	+	+	
	6. PREVEDERE UN ULTERIORE SPAZIO A PARCHEGGIO UTILIZZANDO L'AREA DELLE FERROVIE SU VIALE RISORGIMENTO ANCHE REALIZZANDO UN PARCHEGGIO INTERRATO E RIQUALIFICANDO LA SUPERFICIE CON L'INTRODUZIONE DI MAGGIORI SPAZI VERDI	+				+		+	
	7. AMPLIARE LA RETE DEI SENTIERI ANCHE IN COLLABORAZIONE CON I COMUNI CONTERMINI	+	+			+		+	
	8. MIGLIORARE L'ACCESSIBILITÀ DI VIA VOLTA E VIALE MALOGGIA					+		+	
F	1. GARANTIRE IL MANTENIMENTO DEL LIVELLO DEI SERVIZI PER LA CITTÀ E PER L'INTERA VALCHIAVENNA CONFERMANDO IL RUOLO DI CENTRO ATTRATTORE.						+	+	

OBIETTIVI	AZIONI DI PIANO	ATMOSFERA	SUOLO	ACQUE	BIODIVERSITA'	PAESAGGIO	POPOLAZIONE	TRAFFICO	NOTE
	2. MANTENERE E POSSIBILMENTE POTENZIARE IL SISTEMA DEI SERVIZI PER L'INTERA VALCHIAVENNA, SANITARI, SCOLASTICI, DI TRASPORTO, ANCHE IN RELAZIONE ALLE NUOVE ESIGENZE DELLE COMUNITÀ LOCALI.						+	+	
G	1. FAVORIRE GLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEL TERRITORIO E DI CONSERVAZIONE DELLE CARATTERISTICHE AGRICOLE E PAESAGGISTICHE.		+	+	+	+			EFFETTI POSITIVI PER LA QUALITA' DEI SUOLO E LA BIODIVERSITA'
	2. INTRODURRE PERCORSI CICLO PEDONALI CHE PERMETTANO LA FRUIZIONE DEL TERRITORIO.	+				+	+	+	EFFETTO POSITIVI PER LA RIDUZIONE DEL TRAFFICO
	3. PREVEDERE LA POSSIBILITÀ DI REALIZZARE PICCOLE STRUTTURE DI SERVIZIO CON CARATTERISTICHE AGRITURISTICHE.		+	+	+				EFFETTO POSITIVO PER LA MANUTENZIONE DEI SUOLI
H	1. FAVORIRE E INCENTIVARE LA TRASFORMAZIONE DEI FABBRICATI ESISTENTI CON CONVENZIONI CON IL COMUNE;					+	+		
	2. RIQUALIFICAZIONE DEI TERRAZZAMENTI RIQUALIFICANDO E INSERENDO NUOVI PERCORSI PEDONALI E CICLABILI.		+	+	+	+	+	+	EFFETTO POSITIVO PER LA MANUTENZIONE DEI SUOLI E LA BIODIVERSITA' E PER IL PAESAGGIO
I	1. CLASSIFICAZIONE E MAPPATURA DELL'AREA E DEI CROTTI IN FUNZIONE DEGLI OBIETTIVI DI TUTELA E DEFINIZIONE DELLE MODALITÀ DI INTERVENTO;						+		
	2. INCENTIVI PER LA VALORIZZAZIONE DEI CROTTI.						+		
J	1. RETE FIBRA OTTICA PER LA CONNESSIONE TRA I SERVIZI PRINCIPALI DELLA CITTÀ.						+		
	2. CREARE SPAZIO DI CO-WORKING COME ATTRATTIVA PER CERCARE INSEDIAMENTO DI ATTIVITÀ ECONOMICHE ANCHE DALL'ESTERNO.								

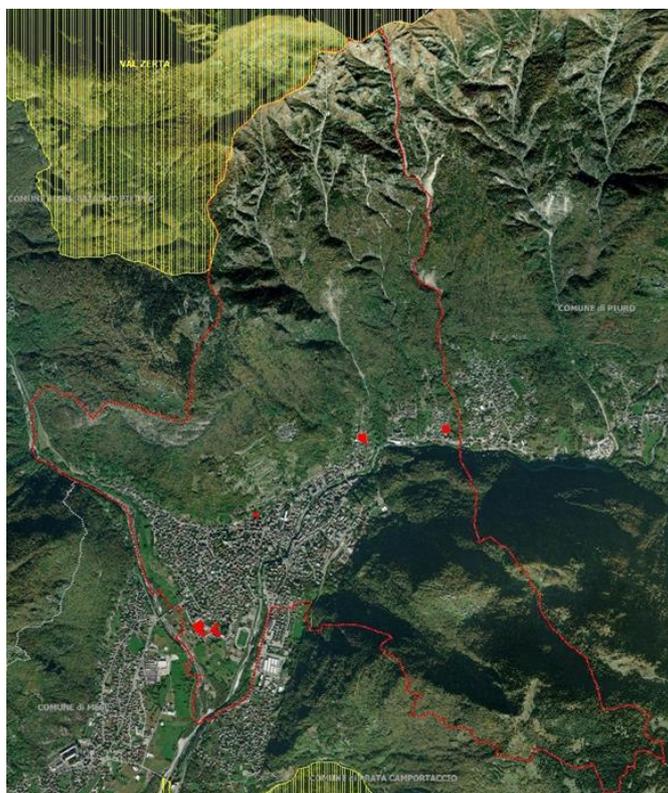
6. RAPPORTO CON RETE NATURA 2000

La Rete Natura 2000 costituisce la più importante strategia d'intervento dell'Unione Europea per la tutela del territorio. Tenuto conto della necessità di attuare una politica più incisiva di salvaguardia degli habitat e delle specie di flora e fauna, si è voluto dar vita a una Rete coerente di aree destinate alla conservazione della biodiversità del territorio dell'Unione Europea. I siti che compongono la Rete (Siti Natura 2000) sono rappresentati dai Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Nel comune di Chiavenna non sono presenti siti di Rete Natura 2000. Nel limitrofo comune di San Giacomo Filippo è presente la Zona Speciale di Conservazione ZSC IT2040039 – Val Zerta, conseguentemente gli habitat in esso tutelati sono esterni al comune di Chiavenna e distanti dalle aree interessate dalle previsioni di piano.

Come si evince dagli estratti di seguito riportati non ci sono interrelazioni tra gli ambiti oggetto di trasformazione e i siti della Rete Natura 2000 (RN2000) e pertanto si può affermare che la variante al PGT non interferisce con la Rete Natura 2000. Questo è dimostrabile considerando i seguenti aspetti:

1. Gli AT e i Siti della Rete Natura 2000 sono collocati su versanti orografici differenti;
2. Gli AT sono posizionati a una quota pari circa a 300 m slm mentre i siti RN2000 sono situati dalla quota di 1700 m slm a quota 2400 m slm;
3. Gli AT sono situati in posizioni di completamento del margine urbano pertanto non vanno ad antropizzare nuove porzioni di territorio naturale prossime ai siti della RN2000. Si evince quindi come il sistema di interrelazioni tra il TUC e le aree protette non risulti alterato dalla realizzazione degli AT;
4. Le aree contermini alla ZSC Val Zerta, sono classificate nel Piano delle Regole come zone agricole di interesse ambientale non trasformabili per le quali la normativa di riferimento non consente nuova edificazione.



7. MONITORAGGIO

La Valutazione Ambientale Strategica non si conclude con l'approvazione della variante al PGT ma prosegue per tutto il periodo di durata del Piano attraverso il monitoraggio. L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, a seguito dell'approvazione della variante di Piano avvia la fase di monitoraggio, anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.

Il monitoraggio assicura il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione della variante al Piano approvata e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale prefissati in modo da individuare tempestivamente eventuali impatti negativi imprevisti e adottare le opportune misure correttive.

Le modalità di svolgimento del monitoraggio, i risultati ottenuti e le eventuali misure correttive adottate sono opportunamente pubblicizzati attraverso i siti web dell'autorità competente, dell'autorità procedente e delle Agenzie interessate.

Il monitoraggio viene impostato durante l'elaborazione della proposta di variante, nella fase di attuazione del PGT saranno acquisiti i dati e le informazioni relative al contesto ambientale; inoltre verranno elaborati gli indicatori e verificato il loro andamento in riferimento alla situazione iniziale descritta nel presente Rapporto Ambientale.

Sulla base di tale verifica sarà quindi analizzato il raggiungimento degli obiettivi generali del Piano nonché l'efficacia del Piano stesso e, soprattutto, saranno evidenziati eventuali scostamenti dalle previsioni e gli effetti negativi o non previsti delle azioni di Piano.

A seguito delle relative valutazioni, saranno poi proposte le azioni correttive necessarie per consentire un riallineamento del Piano, nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi proposti. La sintesi dei contenuti di analisi sopra citati verrà diffusa attraverso la stesura di una relazione di monitoraggio che verrà pubblicata sul portale regionale SIVAS e sul sito del Comune.

La discussione di quanto riportato nella relazione di monitoraggio dovrà infine essere affrontata in fase di consultazione delle autorità competenti. In tale contesto verranno richiesti pareri e integrazioni in merito alla situazione e alle eventuali criticità evidenziate nella fase di analisi, nonché alle possibili misure correttive, ove necessarie, finalizzate a un eventuale riordino complessivo del Piano, con conseguente aggiornamento del PGT.

Pertanto si individua in questa sede un set di indicatori utili per la raccolta di informazioni di base per aggiornare l'analisi del contesto e l'applicazione di indicatori di controllo o di monitoraggio è finalizzata a verificare se le azioni della variante di Piano siano effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il Piano stesso si è posto e individuare tempestivamente le eventuali misure correttive.

Gli indicatori devono in tutti i casi, e in particolare per verificare la congruità degli interventi, essere:

- o rappresentativi;
- o validi dal punto di vista scientifico;
- o semplici e di agevole interpretazione
- o capaci di indicare la tendenza nel tempo;

- o ove possibile, capaci di fornire un'indicazione
- o precoce sulle tendenze irreversibili;
- o sensibili ai cambiamenti che avvengono nell'ambiente;
- o basati su dati facilmente disponibili o disponibili a costi ragionevoli;
- o basati su dati adeguatamente documentati e di qualità certa;
- o aggiornabili periodicamente.

Gli indicatori di contesto ambientale sono normalmente prodotti dai soggetti istituzionalmente preposti al controllo e al monitoraggio ambientale e/o dagli uffici statistici (Sistema agenziale, ISTAT, ecc...) e consentono di tenere sotto controllo l'evoluzione dello scenario di riferimento, risultante dell'insieme delle dinamiche attive sul territorio di riferimento.

La tabella che segue illustra gli indicatori di contesto e di monitoraggio in relazione alle componenti ambientali interessate.

INDICATORI		DI CONTESTO	DI MONITORAGGIO	FONTE	FREQUENZA
POPOLAZIONE	Popolazione residente (abitanti)	X	X	Comune	5 anni
	Struttura per classi d'età (%)	X	X	Comune	5 anni
	Densità abitativa / superficie urbanizzata (ab/km ²)	X	X	Comune	5 anni
	Popolazione fluttuante (turisti, pendolari) / (ab)	X	X	Comune	Annuale
	Saldo naturale (abitanti)	X	X	Comune	5 anni
COMPARTO ECONOMICO - PRODUTTIVO	Unità locali per settori di attività economica (%)	X	X	Comune	Biennale
	Attività commerciali (%)	X	X	Comune	Biennale
	Attività terziaria/uffici (%)	X	X	Comune	Biennale
	Attività collegate al turismo (%)	X	X	Consorzio turistico	Biennale
	Altre attività (%)	X	X	Comune	Biennale
USO DEL SUOLO	Superficie territoriale (km ²)	X		Comune	5 anni
	Superficie urbanizzata (km ² e %)	X		Comune	5 anni
	Ripartizione degli usi del suolo urbanizzato (%)	X	X	Comune	5 anni
	Verde urbano pro capite (km ² /ab)	X	X	Comune	5 anni
ARIA	Concentrazione media mensile e stagionale dei principali inquinanti (µg/m ³)	X	X	ARPA	Annuale
	Superamento dei livelli Di attenzione e allarme per i principali inquinanti (n.)	X	X	ARPA	Annuale

INDICATORI		INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI MONITORAGGIO	FONTE	FREQUENZA
RIFIUTI	Produzione di rifiuti urbani (t) e pro-capite (Kg/ab)	X	X	Comune	Annuale
	La percentuale di raccolta differenziata con ingombranti a recupero (%)	X	X	Comune	Annuale
ENERGIA	Consumo di energia pro-capite (Kwh/ab)	X	X	Comune	Annuale
	Produzione energia da fonti rinnovabili (Kwh e %)	X	X	Comune	5 anni
	Edifici pubblici con certificazione energetica (%)	X	X	Comune	5 anni
MOBILITÀ	Servizio pubblico di trasporti (n/giorno)	X	X	STPS/Comune	Annuale
	Indice di motorizzazione (veicoli/ab)	X	X	Comune	Annuale
TERRITORIO	Lunghezza sentieri (km)	X	X	Comunità Montana	5 anni
	Superficie elementi della REC Superficie di copertura degli habitat Distanza tra biotopi	X	X	Comune	5 anni

Si introducono inoltre gli indicatori richiesti da ARPA.

STRATEGIE MATRICI	INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	FONTE	RIF.
ACQUE REFLUE	Scarichi	Scarichi autorizzati raggruppati per tipologia con ricettore: corpi idrici superficiali o su suolo o strati superficiali sottosuolo o fognatura (n.)	Comune e Provincia	SIRE
RIFIUTI	Produzione di rifiuti	Produzione pro capite di rifiuti solidi urbani (kg/ab *giorno)	Comune	ORSO
	Raccolta differenziata	La percentuale di raccolta differenziata con ingombranti a recupero (%)	Comune	ORSO
SUOLO	Superficie delle aree a bosco	Superficie delle aree a bosco, come individuate dai Piani di Indirizzo Forestale (PIF) in accordo con la L.R. 1/200411	Comunità Montana Provincia Ente o Parco	PIF

STRATEGIE MATRICI	INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	FONTE	RIF.
	Indice di boscosità	Rapporto tra la superficie delle aree a bosco e la superficie territoriale (%)	Comunità Montana Provincia Ente o Parco	PIF
	Superficie dismesse aree	Superficie delle aree dismesse come definita nella L.r. 1/20079 (km ²)	Regione Lombardia	Geoportale
	Superficie urbanizzata	Somma delle superfici relative ai livelli informativi "tessuto urbano consolidato" e "nuclei di antica formazione" rif. D.d.u.o. n. 12520/2006 (km ²)	Comune	
	Incidenza superficie urbanizzata	Rapporto tra la superficie del territorio urbanizzato e la superficie del territorio comunale (%)	Comune	
	Superficie drenante non	La superficie non drenante, complementare della superficie drenante così come definita dal Regolamento d'igiene locale (km ²)	Comune	
	Classe di fattibilità geologica	Superficie territorio ricadente in classe IV (%)	Comune	Geoportale
MOBILITÀ	Lunghezza piste ciclabili	Lunghezza in Km della rete di piste ciclabili esistenti	Comune	
	Incidenza della rete delle piste ciclabili	Rapporto tra la lunghezza della rete delle piste ciclabili e la superficie territoriale (km/km ²)	Comune	
	Trasporto	Corse Urbane e interurbane mezzi pubblici (n. corse)	Comune	
ACQUEDOTTO	Rete duale di adduzione	Percentuale di rete duale sulla lunghezza totale della rete di adduzione (%)	Gestore del servizio idrico integrato	
		Consumo acque ad uso potabile (m ³ /g)	Gestore del servizio idrico integrato	
ATTIVITÀ PRODUTTIVE	Unità locali produttive (n.)	Numero di unità locali, così come definite nei Censimenti Industria e Servizi dell'ISTA	Camera di commercio	
	Unità locali per settore di attività economica	Ripartizione delle unità locali nei settori primario, secondario, terziario (%)	Camera di Commercio / Codice ATECO	

STRATEGIE MATRICI	INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	FONTE	RIF.
	Aziende agricole	Numero di aziende agricole per tipologia di coltura prevalente (n°)	Regione	Geoportale
	Aziende zootecniche	Numero di aziende zootecniche per tipologia e numero di capi (n°)	Regione	Geoportale
ACUSTICA	Incidenza superficie classificata in zone 4 – 5 – 6	Rapporto tra la superficie ricadente nelle classi 4, 5 e 6 della zonizzazione acustica prevista dalla L.447/1995 e la superficie territoriale (%)	Comune	Piano di Zonizzazione Acustica
RADIAZIONI NON IONIZZANTI	Impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione	Numero di impianti per la telecomunicazione e radiotelevisione presenti	ARPA	CASTEL
	Elettrodotti	Numero di abitazioni interessate da fasce di rispetto delle distanze di prima approssimazione degli elettrodotti	Comune	
INFRASTRUTTURE FOGNARIE	Copertura rete di fognatura	Percentuale di rete separata sulla lunghezza totale della rete di fognatura (%)	Gestore del servizio idrico integrato	
	Capacità residua del depuratore	La capacità residua dell'impianto pubblico di depurazione, espressa in abitanti equivalenti (AE)	Gestore del servizio idrico integrato	
	Copertura rete di fognatura	Percentuale di rete separata sulla lunghezza totale della rete di fognatura (%)	Gestore del servizio idrico integrato	
ENERGIA	Consumo di energia pro-capite	Rapporto tra il consumo annuo di energia e la popolazione residente (kWh/ab.)	Erogatore del servizio	
	Produzione di energia da fonti rinnovabili	Quantitativo di energia prodotta da fonti rinnovabili (kWh)	Comune	
		Percentuale di produzione da fonti alternative in riferimento all'energia totale consumata (kWh alt./ kWh conv.)	Erogatore del servizio	
ESPOSTI	Esposti (n.)	numero di esposti riguardanti la segnalazione di rumori, sversamenti da reti fognarie e/o scarichi anomali, odori molesti, abbandono rifiuti e/o riguardanti altre matrici ambientali, rilevati al Comune	Comune	

8. CONCLUSIONI

La variante al PGT del comune di Chiavenna oggetto della presente Valutazione Ambientale Strategica ha come oggetto la revisione degli obiettivi strategici sulla base dei programmi amministrativi e delle esigenze puntuali rilevate anche a seguito delle segnalazioni pervenute dopo l'avvio del procedimento.

La definizione degli obiettivi e delle azioni permette di delineare una strategia complessiva nel Documento di Piano finalizzata alla conservazione e alla valorizzazione delle caratteristiche paesaggistiche e ambientali del Comune.

A questo si affianca l'analisi degli ambiti di trasformazione finalizzata all'adeguamento alla normativa sulla riduzione del consumo di suolo ai sensi della L.R. 31/2014 e della L.R. 18/2019.

Le analisi effettuate hanno portato a concludere che gli obiettivi proposti nella variante al PGT soddisfano gli obiettivi di sostenibilità ambientale in particolare per quanto concerne alla tutela del paesaggio e della risorsa suolo; in seconda istanza gli obiettivi di valorizzazione del patrimonio storico e culturale, di migliorare la qualità della vita umana.

Gli obiettivi generali della variante sono coerenti con il principio di sostenibilità ambientale sia in rapporto alle pianificazioni sovracomunali che rispetto agli obiettivi specifici della variante. La riduzione del consumo di suolo prevista in applicazione alla L.R. 32/2014 prevede un minor consumo di suolo, pari a circa il 33%, e si pone in sintonia con le indicazioni contenute nel Piano Territoriale Regionale.

Gli obiettivi di ricondurre la Città di Chiavenna ad un prototipo ben sviluppato di Smart City hanno individuato azioni che favoriscono la sostenibilità ambientale e la qualità insediativa della Città, sia attraverso la riqualificazione del costruito che mediante il potenziamento del paesaggio agrario tradizionale e della fruibilità del verde urbano.

Per quanto attiene alla relazione tra le azioni e gli obiettivi di piano, l'effetto sulle componenti ambientali risulta assolutamente positivo, in quanto le previsioni del documento di piano riducono di fatto le possibilità di trasformazione non giustificate dalla sostanziale staticità del dato demografico.

La variante generale al Piano di governo del Territorio del comune di Chiavenna, per le analisi e le verifiche condotte nel Rapporto Ambientale e per la sostanziale coerenza con gli obiettivi di piano e con le pianificazioni sovraordinate presenta una generale sostenibilità dal punto di vista ambientale.